

Scoppia la polemica su una possibile sfiducia nei confronti di Lacroix

Quei revisori «introvabili»

Oggi all'odg del Consorzio industriale il completamento della terna del collegio

SULLA scorta delle polemiche sollevata dal coordinatore del Pd di Formia, Francesco Carta, un vero e proprio fronte politico si è aperto in seno al Consorzio industriale del sudpontino.

Per questa mattina alle 11 infatti è prevista una discussione del direttivo ed assemblea dei soci con all'ordine del giorno il completamento della terna del collegio dei revisori dei conti. «Sono mesi - ha dichiarato Carta - che il presidente del collegio, Maurizio Simeone, è stato designato dalla Regione Lazio. Ma l'ente ha lasciato l'organo monco, ritardando il conferimento dell'incarico ad altri due esponenti di sua rappresentanza per consentirgli di funzionare». E si grida all'attentato alla trasparenza, da condire poi con le altre polemiche di stampo politico che non mancano di rendere pepata questa vicenda. Per oggi infatti è prevista anche la sostituzione del vice presidente Benedetto Assaiante con Stefano Paone, il quale dovrebbe essere il suo sostituto. Inoltre, all'odg c'è anche la determinazione sulle «dimissioni di un membro del consiglio di amministrazione». Secondo indiscrezioni si tratta di Leandro Lacroix. E qui si apre il caspo politico. Le sue dimissioni dovrebbero essere chieste, sebbene lo statuto del Consind non contempli questa possibilità. E cioè che l'assemblea dei sindaci sfiduci un membro del Cda. La questione assumerebbe dunque i contorni della disfiducia politica, dato che, è risaputo, La Croix rappresenta la corrente della Nuova Area



Una panoramica di Formia

sostenuta dall'onorevole Gianfranco Conte, mentre l'ente industriale è espressione dell'asset del Pdl Fazzone-Cusani. Uno scontro che si annuncia

serrato, anche perchè sarebbero in tanti quelli ai quali la poltrona sarebbe stata promessa. E se si aggiunge a questi elementi quello principale, ovvero

l'avvicinarsi delle elezioni provinciali, ecco che si i contorni della vicenda iniziano a delinearsi in modo più preciso. Per ora il diretto interessato della disputa

non commenta, riservandosi la replica. «Pensiamo piuttosto - dice Lacroix - all'inaugurazione della sede della Nuova Area a Gaeta».